

Broglio, il Conte Prolis, Ugo di Cumiana, il Conte Bene, Michele Saverio Provana del Sabbione, il Marchese di Bourg, il Conte Buffa di Perrero, il Conte di Salmour, i due Conti di Cavour, il Marchese di Montaud, oltre agli Ambasciatori, i Ministri Plenipotenziari e i Nunzi Pontifici di stanza a Torino (139).

Nè le sue amicizie si limitavano alla cer-

calieri, erano frequenti le gite al Castello dove con i Principi trascorrevano ore di intima cordialità, dedicando particolari cure al Principe Oddone di salute tanto cagionevole (142).

Anche a Parigi, dove compariva di quando in quando, contava buone amicizie, da Mons. Dupanloup, Vescovo di Orléans, al De Barante, al De Broglie, al De Fal-



29. Particolare della volta della sala già all'angolo vie Orfane e Corte d'Appello con la riproduzione del dipinto centrale per opera del Morgari.

chia dei più alti personaggi di Torino: Ella era infatti in particolare dimestichezza con Re Carlo Felice, con Carlo Alberto (140), con la Regina di Napoli Maria Cristina, con Maria Teresa, con Maria Adelaide, con la Principessa Clotilde, con le Granduchesse di Toscana Maria Anna di Sassonia e Antonietta Maria (141). Nei suoi frequenti viaggi attraverso all'Italia fu infatti ospite delle Reggie di Napoli e di Firenze, e quando, nella primavera soleva passare qualche settimana nella villa presso Mon-

lcux, al Lamartine, il quale ultimo, non potendo competere con la Marchesa nella finezza dell'arguzia e nella inesorabile logica del ragionare, soleva dire di Lei con un senso di ammirazione che era « un diavole » (143).

La versatilità dell'ingegno di questa « disputatrice formidabile » (144) ci è anche testimoniata dagli scritti che ci sono pervenuti (145) e dall'abitudine ch'Ella aveva di ritrarre con pochi tratti di lapis il semblante dei suoi amici, in quanto essi avevano